

# Quando diciamo "largo ai giovani" ci crediamo veramente?

scritto da Lavinia Furlani | 20 Settembre 2022



**Sta succedendo...** e continuerà a succedere sempre più spesso: ci capita di incontrare imprenditori del vino che hanno più o meno la metà dei nostri anni. L'incontro è vitalizzante, rigenerante, emotivamente coinvolgente: quando l'entusiasmo è intatto, fresco, pulito, è altamente contagioso e ne sentiamo i benefici a lungo.

Ma siamo ancora in grado di catturare e trasmettere ai nostri lettori la scintilla che vediamo negli occhi dei giovani produttori? Siamo in grado di raccontare la loro vision, i loro progetti? **Abbiamo il linguaggio giusto per dare voce ai loro sogni?**

Sono domande che in Wine Meridian ci poniamo molto spesso e una risposta schietta e trasparente ci conferma ogni volta **l'esistenza di alcuni nostri limiti**. Una consapevolezza che ci ha portato a fare una scelta coraggiosa, alla quale teniamo fede ormai da tempo: il nostro team è costituito per il 50% da professionisti sotto i 25 anni.

**In qualità di Direttore Editoriale, vivo questa realtà come un enorme privilegio: i nostri giovani e giovanissimi collaboratori rappresentano la freschezza e l'energia di cui il mondo del vino ha oggi un disperato bisogno. Mi guardo intorno e vedo volti conosciuti e riconosciuti, maturi, esperti, grandi conoscitori dei meccanismi di un comparto che spesso è arroccato su sé stesso; diciamolo, sempre le solite facce.**

**Circondarsi di giovani ha un prezzo, che si paga in dedizione, cura, monitoraggio, supporto, incoraggiamento; in primo luogo, quindi, in tempo, risorsa scarsa per definizione; in secondo luogo in presenza attiva, quella del "buon padre di famiglia", che, come ogni leader autorevole, deve saper individuare la ricchezza di ciascuna risorsa, valorizzarla e tracciare le linee di un percorso evolutivo che la porti ad avere dalla vita professionale – ingrediente fondamentale della vita personale – il giusto grado di soddisfazione.**

**Ma c'è anche un impegno emotivo, che in Wine Meridian sentiamo molto forte: quello della motivazione e della carica. Siamo noi "veterani" a raccogliere, più di qualche volta, la delusione del giovane che non si sente considerato all'interno di un panel di colleghi blasonati e che torna da un evento senza l'entusiasmo con cui è partito.**

**Come può riuscire ad accreditarsi un giovane se il suo mercato di riferimento non gli dà fiducia?**

**Ammettiamolo: con il tempo siamo diventati più lenti, più coriacei, meno spontanei, più formali. Forse ingessati, e a noi non piace per niente.**

**È per questo che in Wine Meridian continuiamo a investire nei giovani, assumendoci tutti i rischi del caso, anche quello di capire quando manca la stoffa o la determinazione per seguire la strada del giornalismo, e in quei casi, sentendoci responsabili nei confronti di una giovane vita professionale, ci assumiamo la sgradevole incombenza di parlarle chiaro.**

**Continueremo a formare e accreditare giovani talenti per regalare al mondo del vino, che amiamo moltissimo, nuove risorse, e svolgere il nostro compito di divulgatori nel modo più serio, ma anche flessibile e “pop” di cui siamo capaci. Ed è per questo che, dove possiamo, mandiamo avanti i nostri giovani, ad incontrare aziende, a fare interviste, a presenziare ad eventi. E non certo perché Fabio o io non abbiamo voglia di andare, ma perché siamo convinti che solo in questo modo possiamo far crescere una squadra.**

**Ma il mondo del vino ci deve aiutare, lasciando spazio ai giovani, fidandosi di loro, riconoscendo i loro meriti e le loro armi vincenti.**

**Il valore di un maestro si vede anche e soprattutto dai giovani di cui si circonda.**

**E voi, che rapporto avete con le nuove generazioni nei vostri team di lavoro?**